

Tramedautore, teatro senza confini

Largo ai giovani: la parola d'ordine del Festival di casa al Piccolo

di **DIEGO VINCENTI**

- MILANO -

TRAMEDAUTORE ha un grande merito: riesce a calare Milano nelle latitudini più lontane. Come se si aprissero degli squarci geografici. È invece di andare a bere il caffè da Zucca, ci si ritrovasse a sorseggiare sakè in una bettola di Tokyo; al posto di passeggiare mano nella mano sui Navigli, ci si baciasse in mezzo al traffico di Città del Messico. Che l'amore è vincitore, anche sull'inquinamento. In questi diciott'anni di Festival, l'Associazione Outis di Angela Calicchio (col supporto del Piccolo) è riuscita a presentare un ventaglio amplissimo di assaggi teatrali provenienti da mezzo mondo. Spesso con un rigoroso gusto filologico. Ma senza mai dimenticare un approccio popolare. Insomma: drammaturgia contemporanea da ogni sperduto angolo del globo. L'edizione della maturità si concentra su Italia, Francia,

Germania, Spagna. Quasi un manifesto dell'Europa Unita.

DA OGGI al 23 settembre fra il Chiostro Nina Vinchi, il Grassi e la Scuola Mohole, "Tramedautore. Festival Internazionale delle Drammaturgie" è quest'anno diretto da Michela Panella, già collaboratore dell'Intercity di Sesto Fiorentino. A lui il compito di stilare un cartellone che si concentra su formazioni emergenti e giovani artisti. Requisiti: indipendenza e inquietudine. Ribadendo una ricetta composta da lavoro di scouting, traduzione, messa in scena. Quello che si profila all'oriz-

zonte non dispiace, anche se "Il nullafacente" del lanciatissimo Michele Santeramo è saltato a causa di problemi di salute. Al suo posto oggi alle 19.30 al Grassi "Mari" di Tino Caspanello, viaggio nella musicalità della lingua all'interno del paesaggio siciliano. Domani tocca invece a BologniniCo-

sta con "St(r)age", dove si indaga sul senso ultimo del fare arte in un paese senza cultura in cui gli intellettuali tacciono. Una provocazione? Insomma... Si rifa addirittura a David Foster Wallace "Human Animal" de La Ballata dei Lenna, con la reiterata quotidianità di tre grigi impiegati, prima dei millenials di "Sister(s)", firmato dai vicentini exUoto. Con la prima nazionale di "Hotel Palestine" del tedesco Falk Richter, parte il viaggio internazionale di Tramedautore, seguito dal progetto multidisciplinare "Walk", dalla comicità di "Aplod" e da Gli Omini con "Più carati" (venerdì 21): il loro teatro riesce da anni a unire intelligenza, poesia, irriverenza. La compagnia francese Dérézo proporrà il curioso "Un Hueco en la Ciudad", mentre il 23 si chiude con "All in" degli Atresbandes. Fra gli appuntamenti paralleli, la lettura di "E tu splendi" di Catozzella e la performance "La società della stanchezza" con Maria Pilar Pérez Aspa.





FINO AL 23
Sopra, "Sister(s)",
firmato dai vicentini
exvUoto. A sinistra
"Più Carati" de Gli Omini
e sotto, "All in"
degli Atresbandes